

La Settimana della Legalità

Il ciclo di eventi è aperto a tutta la cittadinanza e rientra tra le attività del Progetto di Eccellenza 2023 - 2027 del DSG



Da un secolo, oltre.

con il patrocinio di



Con il patrocinio di:

Regione Toscana

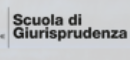


Con il sostegno di:



CSI Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con:



Da un secolo, oltre.

La Settimana della Legalità

Ciclo di eventi sul tema del carcere e della legalità

Il carcere dei giovani adulti: storia di un laboratorio

15.11
ore 17:30

Le Murate - Caffè Letterario
Piazza delle Murate

con **Carlo Mustaro** e **Alessandro Amico**
curatori del progetto **"Lettere dal carcere"**
svoltosi presso la Casa Circondariale
"Lorusso e Cutugno" di Torino

introduce e modera
Santina Morciano
Caritas Firenze

All'evento seguirà un buffet

Lettere dal Carcere

“Bande etniche”; “l’autorità loro non la considerano”; “fare casino, che, in fondo, sembra essere la loro filosofia di vita”. Così i giornali dipingevano i ragazzi autori dei disordini che nell’autunno del 2020, alle porte di un nuovo lockdown, causavano danni alle vetrine della centralissima via Roma, a Torino. Due anni dopo, un gruppo di “giovani adulti” detenuti presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno avrebbe letto in cerchio quegli articoli, rispondendovi con una lettera collettiva rivolta ai media e alla città.

La categoria penitenziaria dei “giovani adulti” comprende ragazze e ragazzi tra i 18 e i 25 anni. La legge ne prescrive la separazione tanto dai minorenni quanto dagli adulti, ma sono sempre di più le presenze negli istituti per adulti.

Così, negli ultimi anni l’attenzione dell’ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Torino si è concentrata su di loro, curando una ricerca e finanziando il progetto **“Lettere dal carcere”**, in coda al quale è nato un laboratorio settimanale di gruppo per riflettere sui temi più disparati, dall’esperienza detentiva all’attualità.

Ostacolato da un’iniziale diffidenza, tanta è l’assuefazione al “tempo vuoto” in cui consiste la detenzione giovanile, l’iniziativa, realizzata volontariamente da **Carlo Mustaro** e **Alessandro Amico**, ha ricevuto un riscontro positivo. L’appuntamento - ogni mercoledì, nella biblioteca del “blocco B”, in cerchio e “in libertà” - è stata l’occasione per curare un rapporto epistolare con ragazzi fuori, per riflettere criticamente sul contesto penitenziario e sul mondo libero, per *“rompere quella dinamica odiosa che porta qualcuno a parlare di e/o per qualcun altro”*.